



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

*Assemblea Legislativa Regionale della Liguria  
Gruppo Consiliare Liste Civiche per Biasotti Presidente*



Genova, 8 febbraio 2012  
Prot. N° /2012

Al Signor Presidente del  
Consiglio regionale  
S E D E

### **INTERROGAZIONE**

**(con risposta immediata ex art. 118 del Regolamento interno del Consiglio)**

Il sottoscritto Consigliere regionale,

PREMESSO che il Comune di Genova in data 22/09/2009 autorizzava la Ditta SCA di Genova ad avviare il cantiere in Via Bocciardo per la costruzione di un autosilos con circa 100 posti auto;

CONSTATATO che l'autorizzazione veniva concessa dal Comune di Genova nonostante il sito in cui è stato aperto il cantiere per la realizzazione dell'autosilo si trovi in una zona che risulterebbe sotto vincolo idrogeologico;

RICORDATO che in data 4 dicembre 2011 si è verificato un grave crollo all'interno del cantiere con cedimento delle strutture portanti che ha determinato lesioni strutturali alle fondamenta del palazzo sovrastante il cantiere, tanto che in seguito il palazzo è stato sigillato e i suoi abitanti sono stati evacuati;

SOTTOLINEATO che ancor prima che si verificasse questo episodio, più volte gli abitanti del palazzo avevano fatto presente alle autorità competenti che all'interno dell'edificio si presentavano dei segnali che potevano far presagire quello che poi è, purtroppo, accaduto: lo scivolamento della casa con fessurazioni e difficoltà ad aprire porte e finestre;

ACCERTATO che queste avvisaglie sono state completamente ignorate dai soggetti interessati ed, anzi, la ditta appaltatrice ha continuato i lavori, assicurando che questi venivano eseguiti nel totale rispetto delle norme di sicurezza;

APPURATO che a due mesi di distanza dall'evacuazione per motivi di pubblica incolumità i 16 abitanti del palazzo, (tra cui 2 anziani ultranovantenni e 2 bambini di tre e nove anni) non sono potuti rientrare nei loro appartamenti, con grande disagio non solo psicologico, ma anche economico, visto che gli evacuati non hanno ricevuto alcuna forma di supporto morale ed economico, ne' da parte della ditta ne', tantomeno, da parte del Comune e delle altre Istituzioni ed hanno dovuto affrontare la situazione da soli, chiedendo ospitalità a parenti od amici;

RILEVATO che i fatti sopra descritti sono oggetto di due procedimenti giudiziari, uno in sede civile ed uno in sede penale;

INTERROGA  
Il Presidente della Giunta e l'Assessore competente

Per conoscere

- se intendano attivarsi direttamente e presso le altre Autorità competenti perché al più presto le famiglie possano rientrare in casa e venga messo in sicurezza il cantiere e lo stesso palazzo, e nel frattempo gli abitanti del palazzo di Via Bocciardo 1 vengano tenuti costantemente informati
- quali sono i tempi che interesseranno l'intera operazione e quando le persone evacuate potranno riprendere possesso dei loro appartamenti, visto che ad oggi nessuno si è degnato di comunicar loro quanto ancora dovranno restare fuori casa
- se Regione ed Enti locali sono in condizione di predisporre forme di ospitalità temporanea a favore degli abitanti di Via Bocciardo 1
- se, anche alla luce dei tragici eventi alluvionali che hanno colpito la nostra città lo scorso autunno, con danni la cui entità è stata amplificata dalla continua opera di cementificazione, non ritengano opportuno richiedere al Comune di Genova di voler disporre l'accertamento circa lo stato dei lavori da parte del competente Ispettorato edilizio comunale e, ove occorra, di segnalare alla Provincia di Genova, competente in materia di controllo dell'attività edilizia dei Comuni ai sensi degli artt. 52 e 53 della L.R. 16/2008, quanto qui rappresentato per l'espletamento del controllo di legittimità del permesso di costruire rilasciato dal Comune di Genova
- se ritengano opportuno attivarsi presso la ditta SCA affinché venga rilasciata una congrua garanzia bancaria a favore delle persone e delle famiglie danneggiate per i danni conseguenti al crollo intervenuto all'interno del cantiere
- se è possibile adottare misure sanzionatorie nei confronti della ditta esecutrice dei lavori nel caso questa non assumesse comportamenti riparatori e risanatori nei confronti dei singoli e delle famiglie danneggiate, tali da garantirle in attesa delle risultanze delle indagini.

Lorenzo Pellerano